



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

DOMANDA di REVISIONE

Data 19 ottobre 1959

Il Sottoscritto Mario CASTELLANI

legale rappresentante

della Ditta EUROPEAN CINEMA PICTURES s.r.l.

residente a ROMA

Via Sommacampagna, 29

Tel. 44158

domanda la revisione della pellicola intitolata:

"I MAFIOSI"

della marca: "EUROPEAN CINEMA PICTURES s.r.l."

nazionalità italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene sottoposta per la prima volta alla revisione

Lunghezza dichiarata metri 2.600

accertata metri 2486

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un duplice efferato omicidio commesso nella campagna siciliana, viene dalla stampa e dall'opinione pubblica attribuito alla Mafia. Un contadino testimone del fatto di sangue riconosce i veri attori del delitto ma per timore di rappresaglie tace anche quando per quel crimine viene condannato un innocente. Questi fatti spingono Turi, giovane siciliano dall'animo nobile, a rivolgersi a un vecchio capo mafia, Don Calogero, perchè intervenga in questo stato di cose e ristabilisca la giustizia. Ma il vecchio mafioso scuote la testa. Quell'organizzazione alla quale oggi Turi fa appello resta solo nei cuori dei vecchi come una legge di onore. Il giovane allorcarico di odio verso quel banditismo organizzato che usurpa nella pubblica opinione, le tradizioni di generosità della vecchia Mafia, riunisce tutti coloro che, come lui, sentono impellente in bisogno di una vera giustizia e d'accordo con costoro, decide di recarsi a Milano alla ricerca di uno dei due presunti assassini per prelevare e consegnarlo alla giustizia. Ma giuntovi lo trova cadavere: ucciso dagli uomini della sua stessa banda per tema che parlasse. Di ritorno in Sicilia, Turi incontra sul ferry-boat una deliziosa francesina, Odette, venuta in Sicilia per condurre un'inchiesta sulla Mafia. La fanciulla fa colpo sul giovane e l'incontro si avvia sui binari di una affettuosa amicizia. Giunti però a Palermo sono per forza di cose costretti a separarsi. Turi è atteso da due mafiosi, Odette da Caterina, giovane maestrina di un paesetto dell'interno. Passano i giorni e Odette divenuta intanto oggetto della corte di un giovane baronetto decaduto, fidanzato di Caterina, è tutta presa dalla sua inchiesta e dal pensiero del giovane incontrato sul traghetto. Tutti intanto riesce a scoprire che proprio fra quelli che crede fedeli si annida il traditore e prepara una trappola per catturarlo. Ossessionati dall'implacabile caccia di Turi; i banditi, che avevano ucciso per impossessarsi di un terreno ove erano i resti di una antica città greca sepolta con i suoi immensi tesori, il morto infatti è un archeologo, non esitano a commettere un terzo omicidio nella persona del padre dell'archeologo stesso, appena giunto dall'America. Ma la trappola si sta chiudendo: il traditore confessa indicando il capo dei banditi: quello che appare un pacifico e onesto banchiere, il padre di Caterina. Nello stesso momento anche co-

stei ha scoperto la vera identità di suo padre e vorrebbe parlare; poi l'affetto filiale la vince, mentre persino il fidanzato che è sempre più preso della sua infanziazione per Odette, sembra averla abbandonata. Il banchiere assassino, intanto della delazione del traditore, è costretto a nascondersi e va a rifugiarsi in un casolare di sua proprietà sperduto nella campagna. Ma Turi e i suoi uomini riescono ugualmente a snidarlo e nella drammatica lotta che ne segue, il criminale trova la morte. Dopo qualche tempo si fa il processo a Turi sul banco degli accusati, reo di omicidio. Per lui il P.M. chiede una condanna esemplare. Ma ecco riapparire la nobile figura di Don Calogero che rompendo la legge di omertà parla e la sua testimonianza vale più di un'arringa difensiva. Tutto il pubblico, fra il quale sono Caterina e il fidanzato ormai riconciliati, ne è commosso. Turi è assolto e può andare incontro ad Odette che in quel processo ha capito molte cose. La fanciulla strapperà via le pagine della sua inchiesta sciocca e convenzionale e si allontanerà felice accanto all'uomo che ama.

organizzazione generale: Leo GUARRASI

regia: Roberto MAURI

direttore di produzione: Egidio GELSO

Direttore della fotografia: Angelo BAISTROCCHI

Aiuto regista: Lucio ROMEO

Ispettore di Produzione: Tito LITURI

Segretaria di Edizione: Mirella GAMACCHIO

Segretario di Produzione: Claudio SINIBALDI

Truccatore: Ultime PERUZZI

Operatore di macchina: Carmelo PETRALIA

Assistenti operatore: Remo GRISANTI - Antonio ANNUNZIATA

Montatore: Mario SANSONI

Fonico: Mario FARAONI

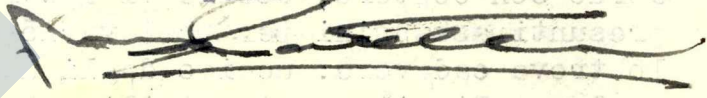
Recordista: Alfredo NERI

Musiche: Maestro Mario PIGA

Attori: ERNO CRISA = WANDISA GUIDA = LUCIANO MARIN = LUISELLA BONI =
GISELLA SOFIO = PHILIPPE HERSENT = GERMANO LONGO = GINO BUZZANCA
AMEDEO TRILLI = FRANCO IAMONTE = WALTER BRANDI.

EUROPEAN CINEMA PICTURES

L'Amministratore Unico



Revisato il film Viene 21/10/59 2.
esime fare favore alla legge in
pubblica a emigrazione che venga soppressa tutta
la battuta di Don Calogero davanti ai giudici
In "Non un compagno ... fino a dell'indivisi-
due" ^{ravvicinando} ~~costituendo~~ intale frase l'apologia di una
associazione che la legge considera come ille-
gale (art. 3 - comma c. del Regolamento annesso
al decreto 23/9/1923 n. 3287) -

Visto il foglio
n. 1000
3/11/59

Path
e del sottoscritto Bertoz.

Vista la quietanza N. 899 in data 21-10-59 del Ricevitore del Registro di Roma
comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. 52.595 ovvero visto il vaglia N.
dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel pagamento della tassa
di L.

Esaminata la pellicola: NULLA OSTA per la rappresentazione a termine dall'art. 14 della legge 16 maggio
1947, n. 379 e del regolamento annesso al R. D. L. 24 settembre 1923 n. 3287, salvo i diritti d'autore ai sensi della
vigente legge speciale, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- 1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.
- 2)



ROMA, li 29 OTT. 1959

IL MINISTRO



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

DOMANDA DI REVISIONE

Data, 19 ottobre 1959

Il sottoscritto Mario CASTELLANI legale rappresentante della Ditta EUROPEAN CINEMA PICTURES s.r.l. residente a Roma Via Sommacampagna, 29 Tel. 44158 domanda la revisione delle pellicola intitolata "I MAFIOSI" della marca: EUROPEAN CINEMA PICTURES s.r.l. nazionalità italiana dichiarando che la pellicola stessa viene sottoposta per la prima volta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.600

accertata metri

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un duplice efferato omicidio commesso nella campagna siciliana, viene dalla stampa e dall'opinione pubblica attribuito alla Mafia.

Un contadino testimone del fatto di sangue riconosce i veri autori del delitto, ma per timore di rappresaglie tace anche quando per quel crimine viene condannato un innocente. Questi fatti spingono Turri giovane siciliano dall'animo nobile, a rivolgersi a un vecchio capo mafia, Don Calogero, perchè intervenga in questo stato di cose e ristabilisca la giustizia. Ma il vecchio mafioso scuote la testa.

305021

Quell'organizzazione alla quale oggi Turi fa appello resta solo nel cuore dei vecchi come una legge d'onore. Il giovane allora carico di odio verso quel banditismo autorizzato che usurpa nella pubblica opinione le tradizioni di generosità della vecchia mafia. Riunisce tutti coloro che come lui sentono impellente il bisogno di una vera giustizia e d'accordo con costoro, decide di recarsi a Milano alla ricerca di uno dei due presunti assassini per prelevarlo e consegnarlo alla giustizia. Ma giuntovi lo trova cadavere: ucciso dagli uomini della sua stessa banda per tema che parlasse. Di ritorno in Sicilia Turi incontra sul ferry-boat una deliziosa francesina, Odette, venuta in Sicilia per condurre un'inchiesta sulla mafia. La fanciulla fa colpo sul giovane e l'incontro si avvia sui binari di un'affettuosa amicizia. Giunti però a Palermo sono per forza di cose costretti a separarsi. Turi è atteso da due mafiosi, Odette da Caterina, giovane maestrina di un paesetto dell'interno. Passano i giorni e Odette è divenuta intanto l'oggetto della corte di un giovane baronetto decaduto, fidanzato di Caterina, è tutta presa dalla sua inchiesta e dal pensiero del giovane incontrato sul traghetto. Turi intanto riesce a scoprire^{che} proprio fra quelli che crede fedeli si annida il traditore

e prepara una trappola per catturarlo. Ossessionati dall'implacabile caccia di Turi i banditi che avevano ucciso per impossessarsi di un terreno ove erano i resti di una antica città greca sepolta con i suoi immensi tesori, - Il morto infatti è un archeologo, - non esitano a commettere un terzo omicidio nella persona del padre dell'archeologo stesso, appena giunto dall'America. Ma la trappola si sta chiudendo: il traditore confessa indicando il capo dei banditi: quello appare un pacifico e onesto banchiere, il padre di Caterina. Nello stesso momento anche costei ha scoperto la vera identità di suo padre e vorrebbe parlare; poi l'affetto filiale la vince, mentre persino il fidanzato, che è sempre più preso dall'infatuazione per Odette, sembra averla abbandonata. Il banchiere assassino saputo della delazione del traditore, è costretto a nascondersi e va a rifugiarsi in un casolare di sua proprietà sperduto nella campagna, ma Turi e i suoi uomini riescono ugualmente a snidarlo e nella drammatica lotta che ne segue il criminale trova la morte. Dopo qualche tempo si fa il processo e Turi è sul banco degli accusati, reo di omicidio. Per lui il Pubblico Ministero chiede una condanna esemplare, ma ecco riapparire la nobile figura di Don Calogero che rompendo la legge di omertà

parla e la sua testimonianza vale più di un'arringa difensiva. Tutto il pubblico, fra il quale sono Caterina e il fidanzato ormai riconciliati ne è commosso. Turi è assolto e può andare incontro ad Odette che in quel processo ha capito molte cose. La fanciulla strapperà via le pagine della sua inchiesta sciocca e convenzionale e si allontanerà felice accanto all'uomo che ama.

Org.Gen. Leo GUARRASI - regia Roberto MAURI - Dir. Prod. Egidio GELSO - Dir. fotog. Angelo BAISTROCCHI - isp.prod. Tito LITURI - segr. ediz. Mirella GAMACCHIO - segret. prod. Claudio SINIBALDI - trucc. Ultimo PERUZZI - op.macchina Carmelo PETRALIA - ass. oper. Remo GRISANTI e Antonio ANNUNZIATA - montatore: Mario SANSONI - fonico Mario FARAONI - record. Alfredo NERI - Musiche: Maestro Mario PIGA.

Attori: ERNO CRISA = WANDISA GUIDA = LUCIANO MARIN LUISELLA BONI = GISELLA SOFIO = PHILIPPE HERSENT = GERMANO LONGO = GINO BUZZANCA = AMEDEO TRILLI = FRANCO IAMONTE = WALTER BRANDI.

EUROPEAN CINEMA PICTURES

L'Amministratore Unico





30502

AL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

Il sottoscritto Amministratore Unico CASTELLANI
Mario della Società a r.l. EUROPEAN CINEMA PICTURES
con sede in Roma, via Cosseria n. 5, Tel. 867186
chiede a codesto Spett. Ministero che le vengano ri-
lasciati n. 5 visti censura a passo 35 m/m del Film
"I MAFIOSI" per la Regia di Roberto Mauri.

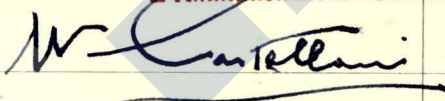
Allega n. 5 Visti Censura regolarmente bollati
per la relativa firma.

Con osservanza

Roma, li 16 giugno 1961

EUROPEAN CINEMA PICTURES s.r.l.

L'Amministratore Unico



5 Visti

21 GIU. 1961



REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "I MAFIOSI"

Metraggio { dichiarato 2.600
accertato 2.486

Marca: EUROPEAN CINEMA PICTURES

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un duplice efferato omicidio commesso nelle campagne siciliane viene dalla stampa e dalla pubblica opinione attribuito alla Mafia. Un contadino, testimone del fatto di sangue riconosce i veri autori del delitto ma per timore di rappresaglie tace anche quando per quel crimine viene condannato un innocente. Questi fatti spingono Turi giovane siciliano dall'animo nobile a rivolgersi ad un vecchio capo Mafia, Don Calogero, perché intervenga in questo stato di cose e ristabilisca la giustizia. Ma il vecchio mafioso scuote la testa. Quell'organizzazione alla quale oggi Turi fa appello, resta solo nei cuori dei vecchi, come una legge d'onore. Il giovane allora, carico d'odio verso quel banditismo organizzato che usurpa, nella pubblica opinione le tradizioni di generosità della vecchia Mafia riunisce tutti coloro che come lui sente impellente il bisogno di avere giustizia, e d'accordo con costoro decide di recarsi a Milano alla ricerca di uno dei due presunti assassini per prelevare e consegnarlo alla giustizia. Ma giuntovi lo trova cadavere: ucciso dagli uomini della stessa sua banda per tema che parlasse. Di ritorno in Sicilia Turi incontra sul ferry-boat una deliziosa francesina, Odette venuta in Italia per condurre un'inchiesta sulla Mafia. La fanciulla fa colpo sul giovane e l'incontro si avvia sui binari di un'affettuosa amicizia. Giunti però a Palermo, sono per forza di cose costretti a separarsi. Turi è atteso da due mafiosi, Odette da Caterina, giovane maestrina di un paesetto dell'interno. Passano i giorni e Odette divenuta intanto oggetto della corte di un giovane baronetto, fidanzato di Caterina, è tutta presa dalla sua inchiesta e dal pensiero del giovane incintrato sul baghetto. Turi intanto riesce a scoprire che proprio tra quelli che crede fedeli si annida il traditore e prepara una trappola per catturarlo. Ossessionati dall'implacabile caccia di Turi i banditi, che avevano ucciso per impossessarsi di un terreno ove erano i resti di un'antica città greca sepolta con i suoi immensi

Si rilascia il presente nulla osta, quale duplicato del nulla osta concesso il 29 OTT 1959 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) "Venga soppressa tutta la battuta di Don Calogero davanti ai giudici... "non un compagno" fino a "dell'individuo".

Roma, li

21 GIU. 1961

P. C. C.
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO

F.to MAGRI

tesori, - il morto è infatti un archeologo, - non esitano a commettere un terzo omicidio nella persona del padre dell'archeologo stesso, appena giunto dall'America. Ma la trappola si sta chiudendo: il traditore confessa indicando il capo dei banditi: quello che appare un pacifico e onesto banchiere, il padre di Caterina. Nello stesso momento anche costei ha scoperto la vera identità di suo padre e vorrebbe parlare; poi l'affetto filiale la vince mentre persino il fidanzato che è sempre preso dalla sua infatuazione per Odette sembra averla abbandonata. Il banchiere assassino intanto saputo della delazione del traditore è costretto a nascondersi e va a rifugiarsi in un casolare di sua proprietà sperduto nella campagna. Ma Turi e i suoi uomini riescono egualmente a snidarlo e nella drammatica lotta che segue, il criminale trova la morte. Dopo qualche tempo si fa il processo e Turi è al banco degli accusati, reo di omicidio. Per lui il P.M. chiede una condanna esemplare. Ma ecco riapparire la nobile figura di Don Calogero che rompendo la legge di omertà parla e la sua testimonianza vale più di un'arringa difensiva. Tutto il pubblico, fra il quale Caterina e il fidanzato ormai riconciliati, ne è commosso. Turi è assolto e può andare incontro ad Odette che in quel processo ha capito molte cose. La fanciulla strapperà le pagine della sua inchiesta sciocca e convenzionale e si allontanerà felice accanto all'uomo che ama.

Organizzazione Generale: LEO GUARRASI - **Regia:** Roberto Mauri -
Direttore di Produzione: Egidio GELSO - **Direttore della Fotografia:**
 Angelo BAISTROCCHI - **aiuto regista:** Lucio Romeo - **Ispettore di**
Produzione: Tito LITURI - **Segretaria di Edizione:** Mirella GAMACCHIO -
Segretario di Produzione: Claudio Sinibaldi - **Truccatore:** Ultimo
 PERUZZI - **Operatore di macchina:** Carmelo PETRALIA - **Assistente:**
 Remo Grisanti - **Antonio ANNUNZIATA** - **Montatore:** Mario Sansoni -
Fonico: Mario PARACONI -
Recordista: Alfredo Neri - **Musiche:** Maestro Mario Piga.
ATTORI: ERNO GRISA - WANDISA GUIDA - LUCIANO MARIN - LUISELLA BONI -
 GISELLA SORIO - PHILIPPE HARSENT - GERMANO LONGO - GINO
 BUZZANGA - AMEDEO TERILLI - FRANCO IAMONTE - WALTER BRANDI.

"Venga soppressa tutta la battuta di Don Calogero davanti al
 giudice... "non un compagno" fino a "dell'individuo".

EUROPEAN CINEMA PICTURES

S. r. l.

Via Sommacampagna, 29
Roma

TURI

ODETTE

DON CAIAVALLO

CATERINA

ALBERTO

IL DAVANTI

WALTER

ALDO

IL DAVANTI

IL DAVANTI

IL DAVANTI

IL DAVANTI

IL DAVANTI

IL DAVANTI

" I MAFIOSI "

(Dialogo)

oggetto: LEONARDO GUARRASI

Sceneggiatura:

ROBERTO MAURI

e

LEONARDO GUARRASI